

Puglia e Lucania insieme a Expo 2015

Sottoscritta un'intesa dalle sezioni regionali di Confindustria in maniera da presentarsi unitariamente alla manifestazione di Milano fra tre anni: "E' una grande opportunità"

di red.cro.

BARI - Gli imprenditori e le istituzioni di Puglia e Basilicata si sono organizzati per essere presenti all'EXPO 2015 e sfruttare al meglio questa grande opportunità. Una dichiarazione d'intenti è stata sottoscritta a Bari dai rappresentanti delle associazioni territoriali di Confindustria pugliesi e lucane, del Comune di Bari, delle Province di Bari e BAT, della Regione Puglia, dell'Università e del Politecnico di Bari, del CNR, della Fiera del Levante, dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

Eventi collegati e contemporanei all'Expo presso la Fiera del Levante e collegamenti aerei speciali per facilitare flussi turistici verso la Puglia sono alcune delle ipotesi emerse nel confronto fra i rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private che hanno firmato l'accordo.

La dichiarazione d'intenti è il punto di arrivo di un lungo lavoro avviato da nei mesi scorsi da Confindustria Bari e Bat che ha assunto il ruolo di capofila del sistema confindustriale pugliese e lucano: sotto il coordinamento del presidente della sezione agroalimentare Francesco Divella e della presidente della sezione Turismo



Uno degli ingressi della Fiera di Milano

infrastrutture previste, e per gli affidamenti di contratti per lavori, servizi e forniture. - ha dichiarato il presidente di Confindustria Bari e Bat Michele Vinci - Contemporaneamente per l'intero territorio pugliese e lucano, invece, è il momento di progettare come proporsi, sia come meta turistica che

come meta di affari, attivando azioni integrate che ci consentano di inserirci nel calendario delle manifestazioni che si terranno per 180 giorni".

"Per una volta vogliamo giocare d'anticipo, e iniziare per tempo a costruire quei rapporti che sono necessari per convogliare le energie

in modo univoco, in modo da ottenere risultati visibili e coordinati. - ha detto il presidente della sezione agroalimentare di Confindustria Bari e Bat, Francesco Divella - . Dobbiamo cercare di passare dalla parola ai fatti e per questo pensare ad un modo strutturato di operare".

Dal 25 ottobre

Al via la mensa scolastica a Terlizzi

TERLIZZI - Il prossimo 25 ottobre avrà inizio a Terlizzi il servizio mensa nelle Scuole dell'Infanzia e in alcune sezioni, quelle a tempo pieno, delle Scuole Primarie. Il ritiro del "blocchetto mensa", contenente ventuno buoni pasto, è sottoposto, come sempre, al pagamento di un importo che varia in base alla fascia Isee di appartenenza. La novità, tuttavia, è che quest'anno l'importo è stato abbassato del 10% per ciascuna fascia e, in più, è stata prevista una fascia di reddito aggiuntiva rispetto agli anni passati. Invariata la situazione solo per la fascia di redditi Isee oltre i 20.000,00 euro.

Il contenzioso

BARI - "Siamo consapevoli che, con il lodo, l'Università ha voluto procedere a un necessario chiarimento delle partite contabili con l'Azienda Ospedaliera Policlinico, ma se da un lato può essere apprezzata la prudenza relativa alla buona gestione della cosa pubblica, dall'altro non si può incidere così pesantemente sui diritti pregressi dei lavoratori. Ecco perché ribadiamo la necessità di aprire un tavolo tecnico di contrattazione con le organizzazioni sindacali al fine di concordare le posizioni dei lavoratori interessati". Il segretario della Uil Ricerca, Università, Afam di Bari, Michele Polisenno, spiega in questi termini le motivazioni dello sciopero unitario che ha coinvolto i lavoratori, 290 in tutto, dell'università in convenzione con l'Azienda ospedaliera Policlinico.

"Le risultanze del lodo (reso dall'Arbitro Unico ai sensi dell'art. 806) sulle pendenze in merito ai trattamenti economici spettanti al personale tecnico amministrativo conferito in convenzione - continua Polisenno - significherebbero il mancato riconoscimento del trattamento precedentemente goduto da parte dei lavoratori, il che si tradurrà in una diminuzione di quasi un terzo degli emolumenti, in media circa 180 euro mensili per la categoria C e 780 euro per la categoria D. Il 20 ottobre rappresenta il termine ultimo entro il quale si darà attuazione al lodo e certo non si può rimanere inermi a subire l'ennesima ingiustizia nei confronti dei lavoratori, peraltro perpetrata in un momento estremamente delicato, dal punto di vista economico e sociale, per il Paese e per la regione, in cui non si avverte certo la necessità di colpire ulteriormente il già di per sé bistrattato reddito di tante famiglie pugliesi. Occorre trovare una soluzione equa attraverso un serio e puntuale, ma a questo punto quanto mai celere, processo concertativo".

"I diritti pregressi dei lavoratori non si possono cancellare"

La Uil Ricerca in piazza per protestare contro l'accordo tra università e asl Bari: "Vogliamo un tavolo tecnico"



Un momento della manifestazione

Si pensa ad aerei speciali che possano portare flussi turistici verso le due regioni

Marina Lalli, gli imprenditori hanno messo in piedi un gruppo di lavoro per elaborare proposte e progetti che possano realmente rendere l'esposizione del 2015 utile all'economia locale, coinvolgendo non solo l'industria alimentare, ma anche altri settori collegati.

Per rendere più sistematica e più efficace la presenza delle due regioni all'esposizione internazionale del 2015 Confindustria Bari e Bat ha poi invitato le principali istituzioni e soggetti interessati alla manifestazione a creare un coordinamento e a realizzare iniziative comuni.

"La Puglia e la Basilicata sono, insieme alla Toscana, le prime regioni italiane ad aver organizzato una partecipazione di sistema all'Expo 2015", ha detto la vicepresidente di Confindustria Diana Bracco, che ha anche aperto con favore la proposta del presidente della Fiera del Levante Viesti di organizzare a Bari eventi contemporanei e complementari all'expo.

"Non bisogna cadere nell'errore di intendere l'esposizione universale come lontana: per le imprese è adesso il momento di proporsi per la progettazione e costruzione delle

Nasce la prima pasta pugliese al 100 per cento

Dopo un impegnativo percorso, nei campi e burocratico, analisi di laboratorio e assoluta certezza di alta qualità, è nata la prima pasta pugliese e fatta al 100% di grano pugliese. L'iniziativa è stata presentata questa mattina a Orsara prodotta da alcune aziende della regione. Assediati dalla globalizzazione, con i prezzi pagati ai contadini in crollo verticale oramai da circa tre decenni, i grani d'Italia sono in costante diminuzione. Il paradosso

della patria della pasta al sugo, fatta con grano per lo più canadese e condita sempre più con pomodoro cinese, è ormai una realtà anch'essa consolidata e la Puglia, "granaio d'Europa" non fa eccezione. L'iniziativa mette insieme l'intera filiera partendo dai campi, con 25 coltivatori della Cooperativa di Apricena, i Molini De Vita e il pastificio Granoro di Corato che è il quinto colosso italiano della pasta.